

DICEMBRE 2015

Camminare NELLA LUCE

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELLA COMUNITÀ CASA DEL
GIOVANE DI PAVIA - ANNO 44 - N° 2



2016: UN ANNO SPECIALE

Giubileo della misericordia
45 anni della Comunità Casa del Giovane

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 - LO/PV

IN CASO DI MANCATO RECAPITO, INVIARE ALL'UFFICIO DI PAVIA C.P.O. DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE, CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA



CAMMINARE NELLA LUCE

Periodico della
Casa del Giovane di Pavia
fondato nel 1971

DIRETTORE RESPONSABILE
Sergio Contrini

REDAZIONE
**don Arturo Cristani, Donatella Gandini,
Bruno Donesana**

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
**Don Arturo Cristani, Walter Nanni,
Ilenia Sforzini, Danilo Giannese,
Maria Grazia Piccaluga**

CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE CASA DEL GIOVANE
**don Arturo Cristani, Delmo Tasso,
Michela Ravetti, Diego Turcinovich,
don Luigi Bosotti, Silvia Bonera,
Lucia Braschi**

EDITORE
**Fondazione Don Enzo Boschetti
Comunità Casa del Giovane - ONLUS**

TIPOGRAFIA
Comunità Casa del Giovane
Via Lomonaco, 16 - 27100 Pavia
Tel.: 0382.3814414 - Fax: 0382.3814412
centrostamp@cdg.it

Chiuso in tipografia nel mese di DICEMBRE 2015



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

1971-2016
*QUARANTACINQUE ANNI
DELLA CASA DEL GIOVANE*

di don Arturo Cristani
RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

*Più dilaga la disperazione
e la corruzione, con la follia della
guerra, e più grande deve essere
l'impegno per la formazione
di una coscienza civile e sociale
ricca di audace speranza.*

don Enzo Boschetti

Augurarci 'Buon Natale e Felice anno Nuovo' potrebbe sembrare ingenuo o peggio, ironico, alla luce dei recenti, tragici avvenimenti nei quali alcuni giovani, fomentati da false immagini di Dio, hanno ucciso, in modo assurdo e ripugnante, altri giovani inermi durante un concerto.

Mentre mille notizie nefaste ci raggiungono ogni giorno, la decisione stessa di papa Francesco di indire il Giubileo della Misericordia potrebbe apparirci paradossale, se vista a fronte dei fantasmi mai sopiti di guerre nelle quali siamo comunque in qualche misura coinvolti, a causa dei risvolti economici che intaccano direttamente vita e interessi tutti o indirettamente

per i profughi che esse provocano. Chiediamoci allora: "Dove stanno la misericordia, il perdono, il dialogo? Dov'è nato il Re della Pace, il Principe della Giustizia che è venuto a inaugurare il regno dell'Amore e della Vita?" Il fatalismo costringe molti ad arrendersi e a pensare che il mondo vada avanti come è sempre andato, ma anche il pensiero che 'chi ama la guerra non l'ha vista' che appartiene a chi la guerra l'ha vissuta veramente in prima persona, sembra es-

perpetrando così la lunga catena di male e di sofferenze che sempre si nasconde dietro a chi soffre e a chi fa soffrire. Sappiamo bene come questa sia solo la realtà che appare, perché il male che emerge in modo sempre più evidente tende ad offuscare il bene che in realtà opera ed esiste realmente, concreto ma spesso invisibile, il quale per il fatto stesso di essere 'il bene', appare erroneamente debole e perdente. L'esempio è proprio quello che il 45°

tramite bombe, insieme ai sequestri ed omicidi perpetrati, uno su tutti quello dello statista Aldo Moro. A fronte di ideologie di morte e di distruzione la risposta fu la misericordia, il bene, la cura dell'uomo più debole e fragile.

Ecco perché proprio oggi sia ancora più importante augurare 'buon Natale e Felice Anno Nuovo'; ecco perché possiamo con certezza affermare che papa Francesco abbia avuto un'intuizione geniale e quanto sia veramente necessario il Giubileo della Misericordia.

Sono proprio queste azioni e valori, queste scelte e questi intenti, diametralmente opposti e alternativi alla violenza e alla conflittualità, a poter gettare le basi del futuro che ci attende e della novità di vita che ora faticiamo a vedere ma che possiamo di fatto già iniziare a vivere.

Quante storie di integrazione ben riuscita, di perdono, di riconciliazione e di superamento dei conflitti esistono, ma non vengono raccontate...

Un impegno per tutti noi in questo anno della Misericordia potrebbe essere proprio questo: andare a conoscerle, incontrarle, raccontarle, realizzarle nel nostro quotidiano.

Auguriamo che questo possa accadere realmente a tutti noi, a voi che leggerete questa semplice rivista, questo Natale in formato ridotto a causa dei tempi ristretti e dei costi che si amplificano e a tutti coloro che non si rassegnano al male e scelgono tutti i giorni il bene.



sere privo di efficacia per le nuove generazioni cresciute con internet e la virtualità del mondo post-moderno hanno perso la memoria dell'assurdità dei conflitti armati.

O forse sta accadendo che l'umanità stessa, sofferente per i traumi subiti e successivamente rimossi nel profondo di sé, stia ora per riprodurli in modo inconscio,

anniversario della nascita della Comunità Casa del Giovane ci porta a ricordare: don Enzo Boschetti iniziò questa avventura di accoglienza, di educazione, di condivisione proprio negli anni '70, definiti spesso come 'gli anni di piombo'. In Italia e non solo, il fermento terroristico imperversava con azioni devastanti, ricordiamo le varie stragi



CRESCERE INSIEME

PRECURSORE DEI TEMPI, DON ENZO PIÙ DI VENT'ANNI FA CI INCORAGGIAVA A COSTRUIRE “L'UOMO NUOVO”

“Crescere insieme” è un testo ancora oggi attuale soprattutto se riletto alla luce dell'odierna emergenza educativa.

a cura di Don Arturo Cristani
RESPONSABILE CASA DEL GIOVANE

In occasione del compleanno del fondatore della Comunità Casa del Giovane proponiamo la lettura di due riflessioni tratte dal libretto CRESCERE INSIEME che egli scrisse nel 1992 per gli incontri formativi dei giovani comunitari. Colpisce la sintesi e l'acutezza di analisi e di consapevolezza che – 23 anni fa – don Enzo aveva ben chiara a riguardo della nostra cultura e società, ecologia e globalizzazione comprese, sebbene non fosse ancora – allora – l'epoca di internet, delle migrazioni e del terrorismo internazionale. Lo leggiamo volentieri per lasciarci ancora guidare da lui e chiedendo la sua intercessione nella preghiera perché ispiri a tutta la CdG e a chi vi appartiene – giovani, ragazze, mamme, bimbi, educatori e collaboratori, volontari e fraternità – la libertà di servire l'uomo costruendo oggi e domani la pace e la giustizia, il mondo e il 'modo' nuovo che tutti desideriamo...

I FALSI DEI DEL MONDO CONSUMISTA

Il nostro è un mondo di vertiginosi cambiamenti, di guadagni colossali e di miserie vergognose. Se c'è chi ha troppo, necessariamente ci sarà chi manca anche del necessario. Ciò significa che si sono dimenticati le virtù della giustizia, della sobrietà, della fratellanza, della pace dinamica, non passiva. Si vive e si lotta per primeggiare, per avere un piccolo o grande feudo, dei piccoli o grandi poteri; si stravolgono i principi di giustizia e di carità pur di arrivare ad avere delle smisurate sicurezze economiche che offendono la dignità del nostro prossimo. E' il mondo della competitività e del guadagno sfrenato, in contrasto con ogni legge umana e cristiana. Fortunatamente non tutto il mondo è così. C'è tanto bene che per sua natura non fa rumore e non si reclamizza. Si dice che fa più rumore una quercia che cade che una foresta rigogliosa e ben solida

che cresce. Questa corsa sfrenata al super-guadagno, a discutibili forme di potere creano un senso d'inquietudine, di bramosia, di ricerca insaziabile di felicità e soprattutto di omertà. Per noi che viviamo in questa società e che sperimentiamo la sua aria inquinata c'è il pericolo di essere contagiati nel nostro quotidiano. Per non essere contagiati dal disumanizzante consumismo che logora i principi più elementari di una sana convivenza, dobbiamo premunirci ed essere forti, avere delle motivazioni solide da opporre. Mi impegno per acquisire queste forti motivazioni? Questo è un impegno fondamentale che giustifica il nostro essere in Comunità.

Se qualcuno non riconosce l'Eterno come il suo Dio, servirà parecchi altri dei; non c'è modo di scappare da questo pericolo. Marte, il dio della guerra, teoricamente non esiste più nel nostro mondo moderno, ma praticamente ci sono ancora divisioni, gelosie, piccole o grandi lotte, contrasti insanabili. Vi

sono amici che si separano, focolari che si spezzano, nazioni che lottano per avere la supremazia, il dominio, dei privilegi. Marte, il dio della guerra, può insinuarsi anche nel nostro piccolo mondo, con delle rivalità, ignorandosi a vicenda, non aiutandosi. Questa guerra fredda significa non amarsi e non aiutarsi, e crea un clima di stanchezza, di nevrosi, di scontentezza, d'inquietudine, d'insoddisfazione: così la vita di Comunità diventa insopportabile, insignificante, difficile, piatta e senza vitalità. E' l'amore che dà vitalità e rende sempre nuove le cose di tutti i giorni. C'è pure il dio del lavoro e precisamente Mercurio; c'è ancora, anche se sono scomparse, le sue statue nelle nostre piazze. Chi potrebbe negare che questo dio tiene completamente aggiornati milioni di esseri umani per i quali vivere è solo lavorare per guadagnare e per accumulare

sicurezze e potere? Se Dio e la carità non hanno il primo posto nella nostra vita allora entriamo nel vortice degli affari, nel commercio frenetico, con un attivismo sfrenato che ci fa dimenticare il valore della famiglia, della fede, della solidarietà. Certamente bisogna lavorare per vivere, ma non si può vivere per lavorare con ritmo frenetico e vedere tutto in chiave di profitto. In parole povere il lavoro non può essere il fine della nostra vita. Si lavora per socializzare, per contribuire a creare un mondo più fraterno, per continuare l'opera creatrice di Dio, per perfezionare le tecniche al servizio dell'uomo. Si lavora per crescere nella nostra dignità e per non cadere nel giro oscuro del vizio e dello sfruttamento. Il lavoro è fonte di onestà, di creatività ed è un mezzo per sviluppare le doti e i talenti che Dio ci ha dato. Non un lavoro competitivo o di dominio, di potere e fatto per primeggiare, ma fatto per sentirsi

più solidali con i poveri e più vicini a Gesù Cristo che lavorò come carpentiere nell'umile e silenziosa casa di Nazareth.

Dobbiamo lavorare per una società profondamente diversa, rigettando con forza i modelli di vita del consumismo e non i valori, facendo unità attorno al comunismo d'amore che Gesù Maestro ci ha fatto conoscere

Don Enzo Boschetti

Crescere insieme: sosta dei giovani della comunità in salita verso Passo Moro (2800m) sul Monte Rosa



SENZA EDUCAZIONE IL FUTURO È SENZA LUCE

DA SAVE THE CHILDREN:
“ILLUMINIAMO IL FUTURO 2030”

L'obiettivo è liberare i bambini dalla povertà educativa fornendo dati ed elaborazioni originali sul legame tra povertà economica e povertà educativa in Italia.

Walter Nanni
REDATTORE "ITALIA CARITAS"

Nel nostro paese più di 1 minore su 10 vive in povertà estrema, condizione che aggrava e consolida, come in un circolo vizioso, le condizioni di svantaggio e di impoverimento già presenti nel nucleo familiare. Quasi il 25% dei quindicenni è sotto la soglia minima di competenze in matematica e quasi 1 su 5 in lettura (per "competenze minime" si intendono i livelli 12 ai test Pisa; sotto il punteggio di 420 in matematica e 408 in lettura). La percentuale raggiunge rispettivamente il 36% e il 29% fra gli adolescenti che vivono in famiglie con un basso livello socioeconomico e culturale: povertà economica e povertà educativa si alimentano reciprocamente, trasmettendosi di generazione in generazione.

A sud e nelle isole, gli adolescenti che non conseguono le competenze minime in matematica e lettura sono rispettivamente il 44,2% e il 42%, con un picco estremo in Calabria (46% e 37%). In relazione al genere, le disuguaglianze colpiscono in modo particolare le ragazze per la matematica (il 23% delle alunne non raggiunge le competenze minime, contro il 20% dei maschi), mentre i ragazzi sono meno competenti in lettura (il 23% risulta insufficiente, contro l'11% delle coetanee). Le ragazze e i ragazzi meridionali sono maggiormente svantaggiati sia in matematica che in lettura rispetto ai coetanei settentrionali: la percentuale delle ragazze che non raggiungono le competenze minime in matematica è del 32% al sud, il

doppio delle coetanee del nord (16%); la stessa differenza percentuale si riscontra per i maschi meridionali (28%) e i loro coetanei settentrionali (14%). Differenze di genere si osservano anche per le attività ricreative e culturali: il 51% delle minori tra i 6 e i 16 anni non ha fatto sport in modo continuativo, contro il 40% dei maschi, mentre questi ultimi leggono meno, fanno poche attività culturali e navigano meno su internet. Altro fattore della povertà educativa è l'origine migrante dei genitori: tra i ragazzi migranti di prima generazione il 41% non raggiunge i livelli minimi di competenze in matematica e lettura, incidenza che cala al 31% in matematica e al 29% in lettura per quelli di seconda generazione.



Una gita comunitaria a Grazzano Visconti. È una delle iniziative che aiutano i ragazzi a fare amicizia

Aule non connesse

Notevoli le carenze di servizi e opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche: solo il 14% dei bambini tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o usufruire di servizi integrativi, il 68% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno e il 64% dei minori non accede a una serie di attività ricreative, sportive, formative e cul-

turali, con punte estreme in Campania (84%), Calabria (78%) e Sicilia (79%). In particolare, il 48,4% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente, il 69,4% non ha visitato un sito archeologico e il 55,2% un museo, il 45,5% non ha svolto alcuna attività sportiva. L'analisi contenuta nel Rapporto indica che una maggiore offerta di servizi educativi di qualità determina minore

povertà educativa: i ragazzi provenienti da famiglie povere ma che hanno frequentato almeno un anno di scuola dell'infanzia superano i livelli minimi di competenze sia in matematica che in lettura, a differenza dei coetanei che non hanno avuto questa possibilità. Tuttavia, in Italia solo il 14% dei minori tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o a usufruire di servizi integrativi, con notevoli differenze tra le regioni. E così, il 45% dei ragazzi in condizioni socioeconomiche svantaggiate che hanno aule con connessioni internet carenti non raggiunge le competenze minime in matematica e il 41% in lettura, percentuale che scende a 43% e 28% se le scuole sono ben connesse. In diverse regioni la percentuale di aule non connesse supera il 30% (Basilicata, Piemonte, Veneto, Lazio, Friuli Venezia Giulia), con una punta di quasi il 40% in Calabria.

da "Italia Caritas" - ottobre 2015



Salire in alto per guardare lontano: in cammino a san Fruttuoso

“SOCIAL BOUTIQUE”: COMPRA SOLIDALE!

L'INIZIATIVA DEL CENTRO DIURNO
DELLA CASA DEL GIOVANE

Da più parti in molti modi si parla di riciclo, riuso, lotta agli sprechi...
Noi non potevamo astenerci dal prendere una posizione

Ilenia Sforzini

EDUCATRICE CASA DEL GIOVANE

Da sempre la Casa del Giovane ha nel suo stile l'attenzione a non sprecare, a fare buon uso di quanto si possiede o che viene donato alla comunità. Don Enzo stesso ha desiderato fortemente dare quest'impronta, lasciando un insegnamento valido a maggior ragione nel contesto attuale. Scriveva nella Regola di vita: “è proprio della vera povertà-amore conoscere dei tempi ricchi di provvidenza e di donazione, frutto anche del sacrificio di umile gente: ma guai se abusassimo di questa generosità sprecando e non dando ad altri bisognosi.”

Con gli ospiti del centro diurno ci siamo

resi disponibili ad aiutare la comunità nello smistamento e sistemazione degli abiti e degli oggetti che vengono donati da molte persone proprio per aiutare chi sta vivendo un momento di difficoltà. Quando ci siamo trovati di fronte alla quantità di accessori, utensili, abiti scarpe, giocattoli... in primis ci siamo stupiti della generosità delle persone e poi abbiamo iniziato ad immaginare i possibili modi di rimettere in gioco tutto questo materiale ancora in buono stato. In collaborazione con i volontari e con i comunitari abbiamo intrapreso un lavoro di riordino e sistemazione sulla base delle esigenze dei più poveri e della comunità. assolti questi bisogni... con tutto

il resto, controllato e reso in buono stato, abbiamo deciso di lanciarci nel commercio.

Abbiamo letto e ci siamo informati su diverse esperienze ben riuscite di negozi dell'usato e sappiamo che è un mercato già attivo anche sul territorio. Abbiamo però pensato che anche a partire dalla Casa del Giovane e dal nostro Centro diurno in particolare avremmo potuto dare un contributo di novità anche in questo ambito, caratterizzandolo in base allo stile della Casa del Giovane, in sintonia con il fondatore: “Da sempre, anzi è nata così, la CdG economizza, attua il riciclaggio, consuma ciò che la società del falso benessere rigetta, perché



‘Social Boutique’ alla Festa degli Amici CdG del settembre 2015

in questo modo, con i soldi che abbiamo in più, dobbiamo, con la massima generosità, aiutare i poveri fuori dalla Comunità”.

Ci siamo messi all'opera e smistando e sistemando abbiamo prezzato il materiale vendibile usando come criterio l'accessibilità. Poiché tutto l'usato è frutto di beneficenza e della generosità di molte persone, ci è sembrato etico rimetterlo in circolo usando un criterio simile. Così è nato un “mercato dell'usato” a misura di chi non ha molto da spendere.

In occasione delle feste comunitarie principali (Festa di primavera e Festa degli amici), abbiamo allestito bancarelle all'aperto con vestiti, giocattoli, accessori e oggetti per la prima infanzia. I prezzi molto bassi e accessibili a chiunque hanno permesso a molte persone di avvicinarsi ed acquistare, sia il necessario che quell’“extra” (un giocattolo, un libro, un accessorio...) a cui altrimenti non avrebbero avuto accesso.

Con il ricavo di questi eventi è stato possibile retribuire gli ospiti del centro

coinvolti nella vendita – preziosa occasione di sperimentazione lavorativa – mentre il guadagno “netto” è servito per ottemperare alle esigenze comunitarie.

La filiera è così etica e di aiuto in tutti i suoi passaggi, davvero una SOCIAL BOUTIQUE!

E ora?? Il lavoro di smistamento e sistemazione continua, coinvolgendo ospiti e volontari, per rispondere ai bisogni delle persone accolte e alle emergenze esterne.

È vivo anche il desiderio di creare una “Social boutique” permanente, con un negozio vero e proprio.

Ci piacerebbe che questa attività, che può esistere solo grazie alla generosità dei cittadini, diventasse una fucina di opportunità: per chi può sentirsi libero di acquistare a prezzi raggiungibili, per chi può sperimentarsi in un contesto lavorativo in vista di altri sbocchi professionali e anche per chi può sentirsi utile all'interno di un ambiente lavorativo più protetto.

Proprio perché crediamo, insieme a tutta

la comunità, nell'utilità e nel valore di questo progetto, stiamo lavorando alla ricerca di finanziamenti che ne supportino la concretizzazione... sperando di poter inaugurare presto il nuovo negozio!

Stare dalla parte del
Vangelo significa
privilegiare i poveri e
scegliere
una vita povera e di
essenzialità
per sconfiggere la
misericordia e l'oppressione

Don Enzo Boschetti

GLI IMMIGRATI SALVANO L'ECONOMIA ITALIANA

I rapporto annuale della Fondazione Leone Moressa analizza il ruolo economico degli stranieri in Italia

Danilo Giannese
REDATTORE "NIGRIZIA"



I lavoratori e contribuenti immigrati producono l'8,6% del Pil e pagano la pensione a 600mila anziani italiani. Aumentano gli imprenditori, soprattutto marocchini.

Gli imprenditori immigrati in Italia aumentano di anno in anno e marocchini, egiziani e senegalesi figurano tra le prime dieci nazionalità, con gli imprenditori originari del Marocco in testa a questa speciale classifica.

Lo rivela il quinto Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa, presentato quest'oggi a Roma, che ha analizzato il ruolo economico degli stranieri nel nostro paese.

Secondo il rapporto oggi, in Italia, risiedono oltre 5 milioni di immigrati, pari all'8,2% della popolazione complessiva, che rappresentano dei veri e propri "attori dello sviluppo" per la nostra economia. Tra loro vi sono 632.000 imprenditori immigrati, un numero che è aumentato di oltre il 20% negli ultimi cinque anni, contro un calo del 6,9% nello stesso periodo relativamente agli imprenditori italiani.

Imprenditori

Gli oltre 69 mila imprenditori marocchini occupano la prima posizione nella classifica delle nazionalità degli imprenditori stranieri in Italia, seguiti da cinesi (62 mila) e romeni (60 mila).

Lavorano soprattutto nel commercio (71%), costruzioni (13%) e servizi alle imprese (7%), mentre da un punto di vista geografico le loro imprese sono dislocate per lo più in Lombardia, Piemonte, Campania, Toscana ed Emilia Romagna.

Gli imprenditori marocchini, insieme a egiziani (22 mila) e senegalesi (18 mila), rappresentano inoltre il 17,4% del totale degli imprenditori immigrati.

Dipendenti

Oltre all'imprenditoria immigrata, lo studio della Fondazione Moressa sottolinea la presenza, nel 2014, di 2,4 milioni di lavoratori immigrati nel nostro paese, che hanno prodotto 125 miliardi di euro di ricchezza, ovvero l'8,6% del Pil. Gli occupati stranieri sono impiegati principalmente nel settore dei servizi (47%), dell'industria (18%) e dell'edilizia (10%). I contribuenti stranieri, invece, ammontano a 3,5 milioni i quali, tra contributi previdenziali e Irpef, hanno versato 16 miliardi di euro nelle casse dello Stato.

Pensionati

«Ripartendo il volume complessivo dei contributi previdenziali versati dagli immigrati per i redditi da pensioni medi, si può affermare che i lavoratori stranieri pagano la pensione a 620mila anziani italiani», ha affermato Stefano Solari, direttore scientifico della Fondazione, che ha aggiunto che «in questo momento di crisi, il ruolo eco-

nomico degli immigrati ha permesso al tessuto produttivo italiano di rimanere in piedi».

Rimesse

Il rapporto della Fondazione Leone Moressa, infine, sottolinea come i lavoratori immigrati non soltanto apportino benefici al paese di destinazione ma anche ai loro paesi d'origine. Nel 2014, infatti, gli immigrati hanno inviato in patria 5,33 miliardi di euro, pari allo 0,31% del Pil italiano, una cifra ben superiore rispetto ai circa 3 miliardi di euro (lo 0,16% del Pil) che il nostro Paese investe in aiuti allo sviluppo.

Le rimesse degli immigrati africani, tuttavia, costituiscono solo una piccola parte del totale delle rimesse degli immigrati in Italia (appena il 15%). Per di più l'effetto negativo causato dalla crisi ha comportato la concentrazione delle rimesse verso pochi paesi: oltre il 60% delle rimesse verso l'Africa è diretto verso Marocco e Senegal.

Nigrizia - 22 ottobre 2015



UNA CASA PER I GIOVANI DOPO LA COMUNITÀ

HOUSING SOCIALE A PAVIA

Inaugurato l'appartamento destinato ai giovani
in fase di reinserimento dopo il percorso comunitario.

Maria Grazia Piccaluga

GIORNALISTA DE "LA PROVINCIA PAVESE"

Andrea ha appena chiuso i libri e si è messo a lavare i piatti. I suoi coinquilini – che lavorano in un'officina e in una pizzeria – torneranno in serata. Uno farà la spesa, l'altro si metterà ai fornelli a turno. Prove di autonomia dopo la comunità. Oggi alle 18 la Casa del Giovane inaugurerà "La Bussola" in viale Cremona, zona Montebolone, due appartamenti in una palazzina che ospitano tre persone e due pappagalini, Pavel e Ciuffetto. «Questa esperienza di accompagnamento e autogestione nasce da un bisogno concreto – spiega don Arturo Cristani, responsabile della Casa del

Giovane -. Infatti, al termine del percorso educativo, per i molti giovani ospiti della comunità arriva il momento cruciale del reinserimento. Segna un critico passaggio dalla comunità – luogo di accoglienza e crescita – all'ambiente esterno, ricco di potenzialità, ma anche difficile e insidioso da affrontare. Questo vale in particolare per i ragazzi accolti nelle Comunità Educative per minori i quali, al raggiungimento dei 18 anni, si trovano spesso a non poter essere sostenuti dalla famiglia di origine e dover gestire in autonomia un progetto di vita».

«Mentre si cercavano soluzioni temporanee questo bisogno – dice ancora

don Arturo – provvidenzialmente, grazie alla sensibilità di persone generose, abbiamo ricevuto in dono un ampio appartamento nella zona di Montebolone. Si è allora colta l'occasione e si è avviato un progetto di housing finalizzato alla sperimentazione dell'autonomia abitativa e relazionale dei giovani adulti e neomaggiorenni in uscita. È nato così il progetto "Una bussola per proseguire: dalla comunità Casa del Giovane alla comunità territoriale" cofinanziato da fondazione Cariplo tramite il bando *Housing Sociale per persone fragili*. A giugno sono cominciati i lavori di ristrutturazione dell'appartamento. E c'è già una lista di attesa.

«Durante i mesi vissuti nell'alloggio i ragazzi hanno l'opportunità di sperimentarsi, col supporto di un educatore, nella cura della casa, di loro stessi e nella costruzione di buoni rapporti con i vicini e sul lavoro – spiega Michele Ravetti della CdG -. I primi inserimenti stanno portando i loro frutti: non sono mancate tensioni e difficoltà iniziali, ma il sostegno e la mediazione dell'educatore ha permesso di superarle e trasformarle in occasioni di crescita».

«È bello essere accolti dai ragazzi, vederli rientrare stanchi dal lavoro, preparare la cena e offrirgliela con soddisfazione. Li vedo molto contenti e fieri di loro» dice l'educatore.



I giovani ospiti degli appartamenti 'Bussola' con i loro educatori Adriano e Adelmo

NOVITÀ EDITORIALE CDG



Don Enzo Boschetti Una santità che condivide

Autori vari
Edizioni CdG, 2015
Pagg. 360

Nata come idea nel 2013 in occasione del XX anniversario della scomparsa di don Enzo Boschetti, questa antologia vede la luce a ridosso del 45° anniversario della Comunità Casa del Giovane, da lui fondata nel 1971 e definita «ragione ultima, dopo Dio, del mio vivere».

Il libro raccoglie le riflessioni, gli articoli e gli approfondimenti più qualificati su don Enzo redatti, negli anni successivi la sua prematura scomparsa, da varie personalità che hanno avuto modo di conoscerlo, ma soprattutto di cogliere l'opera dello Spirito in lui. Finora si è potuto conoscere don Enzo Boschetti solo tramite i suoi scritti, oltre che, ovviamente, la sua opera e i testimoni che lo hanno incontrato direttamente. Con questa antologia – senza sminuire il valore della testimonianza e del ricordo personale dei testimoni, né tradire l'autenticità del pensiero e del carisma boschettiiano presenti nei suoi scritti – si offre un ulteriore elemento di riflessione.

Dai vari contributi emerge la figura di don Enzo innovatore del suo tempo, interprete fedele dello slancio ispirato del Concilio Vaticano II in una società carica di tensioni ideologiche e di rinnovamento, negli anni sessanta e settanta: un uomo che poté essere profeta anticipatore dei cambiamenti che ora coinvolgono la Chiesa, perché fedele al Vangelo tramite l'ascolto generoso e limpido dello Spirito e l'incontro con i poveri.

Il pregio del volume è quello di essere una raccolta di voci molteplici che, da diverse prospettive, gettano luce su don Enzo, illuminandone la versatilità e delimitando l'ampio terreno di ricezione, nel corso del tempo, del suo insegnamento e della sua opera.

Esplorando - attraverso la testimonianza di sacerdoti, vescovi, pedagogisti, uomini e donne di preghiera, esponenti del mondo politico e sociale, amici e figli della comunità - l'orizzonte raggiunto dalla vita e dal messaggio di don Enzo, risaliamo alla ricchezza del suo cammino che è "spirituale" in senso assoluto, speso nella ricerca del Volto di Dio, in ascolto dello Spirito e nel dono di sé proteso verso il compimento in comunione con Gesù povero e servo.

Si compone un'immagine fedele di questo uomo di Dio, che ha voluto camminare al passo con i fratelli più poveri e le sofferenze della società, chiedendo al Signore luce e forza per lenire le ferite dell'umanità.

FONDAZIONE DON ENZO BOSCHETTI - COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814551 – Mail cdg@cdg.it – www.cdg.it**BENI MATERIALI**

Da sempre la Comunità ricicla, recupera, riutilizza e ridistribuisce vestiti, mobili, elettrodomestici in buono stato.

Info: cdg@cdg.it oppure Vincenzo 348.3313386

DONAZIONI, LASCITI ED EREDITÀ

Donazione libera per continuare il servizio rivolto ai giovani, minori, mamme e bambini che si trovano in difficoltà.

La Fondazione Don Enzo Boschetti Comunità Casa del Giovane di Pavia ONLUS avente personalità giuridica può ricevere Legati ed Eredità

BOLLETTINO POSTALE

Bollettino postale (nella rivista "Camminare nella Luce" o presso le nostre comunità). C/c postale n° 97914212.

BONIFICO BANCARIO

Fondazione don Enzo Boschetti Comunità Casa del Giovane ONLUS

Via Lomonaco 43 - 27100 Pavia

CF 96056180183

Banca Prossima (gruppo Intesa per il terzo settore

Via Rismondo, 2 - Pavia)

IBAN IT61V0335901600100000005333

C/C POSTALE CONTOBANCOPOSTA

IBAN IT82P0760111300000097914212

BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

DONAZIONE ON-LINE - Sul sito www.cdg.it nella sezione "aiutaci" clicca su "Donazione"

DESTINANDO IL 5 PER MILLE

codice della Fondazione: 960 561 801 83

IL TEMPO - Il volontariato è una delle maggiori risorse della CdG. È possibile contribuire al sostegno della Comunità nel settore tecnico-amministrativo, operativo in centro stampa, carpenteria e falegnameria, cucina, lavanderia e animazione. Info Michela allo 0382.3814490 oppure via mail a cdg@cdg.it.

LA PREGHIERA - Sul sito www.cdg.it è possibile trovare l'orario della preghiera comunitaria presso la Cappella della Resurrezione in via Lomonaco 43 a Pavia.

LA PROPRIA VITA - La vocazione risponde ad una chiamata di Dio per donarsi ai fratelli in difficoltà. Per colloqui e accompagnamento vocazionali: don Arturo - 0382.3814490. darturocristani@cdg.it.

PER INFORMAZIONI

www.cdg.it sezione "Aiutaci"

don Arturo Cristani

Tel. 0382.3814490

Mail: darturocristani@cdg.it

La Fondazione 'don Enzo Boschetti - Comunità Casa del Giovane' è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi del D.Lgs. 460/97; tutte le offerte a suo favore godono dei benefici fiscali previsti dalla legge.

I LABORATORI CASA DEL GIOVANE

I Prodotti Casa del Giovane sono il frutto del lavoro dei giovani, delle mamme e delle persone che vivono presso le varie case e centri della Comunità. Sono realizzati nei laboratori CdG Carpenteria, Falegnameria, Centro Stampa, Sartoria, Oggettistica e Decoupage ed esprimono l'impegno di crescita e di creatività vissuto insieme.

I laboratori della Comunità hanno un valore promozionale. Lo scopo di questa attività è di aiutare il giovane a occupare il tempo in modo costruttivo, a sperimentare le proprie risorse e ad acquisire nuove competenze.

Acquistare uno di questi prodotti significa valorizzare e sostenere il percorso educativo e di speranza che giorno dopo giorno si realizza in Comunità e permettere che questa proposta di accoglienza e di responsabilità possa continuare.

PER INFORMAZIONI

Via Lomonaco, 16 - 27100 Pavia

Tel. 0382.381411

centrostampa@cdg.it

carpenteria@cdg.it

falegnameria@cdg.it

I cataloghi dei prodotti CdG sono consultabili tramite internet: <http://www.cdg.it/?to=prodotti>

Lo spazio esposizione dei prodotti CdG è in corso Garibaldi 20, a Pavia.

ORARI DI APERTURA

mercoledì dalle 9.30 alle 11.30
e dalle 15.00 alle 18.30
sabato dalle 10.00 alle 12.00
e dalle 16.00 alle 19.00
domenica dalle 16.00 alle 19.00

CENTRO STAMPA

Progettazione grafica e stampa di prodotti per privati e imprese, quali: biglietti da visita, carta intestata, buste e immagine coordinata, inviti e partecipazioni per matrimoni, cerimonie ed eventi, libretti messa, libri, riviste, opuscoli, pieghevoli, locandine, volantini, calendari, ecc. Servizio di postalizzazione.

**CARPENTERIA**

Cancelli, recinzioni, grate di sicurezza, serramenti in acciaio, lavori vari in ferro battuto.

**FALEGNAMERIA E RESTAURO**

Restauro di mobili, librerie, armadi a muro, mobili su misura, tavoli.

**LABORATORIO DI CASA SAN MICHELE**

Borse e sciarpe realizzate a mano al telaio. Lavori di taglio, cucito, confezione e riparazione abiti. Preparazione di dolci e biscotti su richiesta.

**LABORATORIO DEL CENTRO DIURNO**

Bomboniere, oggetti in legno, oggetti in ceramica (calamite, fermatende, acchiappasogni, collane, orecchini, portachiavi), cornici vassoi, appendini. Oggetti vari del laboratorio di cucito.



Associazione Privata di Fedeli CASA del GIOVANE

Sede in: Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814490 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it

Responsabile Primo:

mons. Giovanni Giudici – Vescovo di Pavia
Curia di Pavia – Piazza Duomo, 1 – 27100 Pavia – Tel. 0382.386511

Responsabile di Unità: don Arturo Cristani

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814490
Fax 0382.3814492 – darturocristani@cdg.it

Fondazione DON ENZO BOSCHETTI**COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE**

Sede in: Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814480 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it

Presidente: don Arturo Cristani – Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814402 – Fax 0382.3814492 – darturocristani@cdg.it

Coop. Soc. CASA del GIOVANE

Sede in: Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814490 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it

Presidente: Diego Turcinovich – Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814490 – diego.turcinovich@cdg.it

Piccola Opera San Giuseppe

Sede in: Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814490

Presidente: Andrea Albergati – albergati.andrea@libero.it

“Arsenale Servire il fratello”**Laboratori di: Centro stampa, carpenteria, falegnameria**

Via Lomonaco, 16 – 27100 Pavia – Tel. 0382.381411 – Fax 0382.3814412
centrostampa@cdg.it – carpenteria@cdg.it – falegnameria@cdg.it

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Sede in: Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Segreteria: Tel. 0382.3814555 – segreteria@cdg.it

Amministrazione: Tel. 0382.3814552 – amministrazione@cdg.it

CENTRO DI ASCOLTO CDG**presso l'Oratorio, sede storica della comunità**

Viale Libertà, 23 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814485
Fax 02.90094229 – centrodiascolto@cdg.it – ascoltodisagio

Archivio “don ENZO BOSCHETTI”**presso Fraternità “Charles de Foucauld”**

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814469 – archiviodeb@cdg.it

Centro Educativo “don ENZO BOSCHETTI”**Coordinamento Area Educativa e di Accoglienza**

Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia
Area Minori: Tel. 0382.3814490
Fax 0382.3814492 – area.minori@cdg.it
Area Giovani e Dipendenze: Tel. 0382.3814485
Fax 02.90094229 (0382.3814487) – area.giovani@cdg.it
Area Donne: Tel. 0382.525911
Fax 0382.523644 – cmichele@cdg.it
Area Salute Mentale: Tel. 0382.3814499
Fax 0382.3814419 – centriodiurno@cdg.it

Area MINORI**Casa Gariboldi**

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814456 – cgariboldi@cdg.it

Casa S. Martino

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814440 – csmartino@cdg.it

Centro Durno “Ci sto dentro”

Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia
Tel. 335.6316400 – cistodentro@cdg.it

Casa Famiglia Madonna della Fontana

Fraz. Fontana – 26900 Lodi – Tel. 0371.423794 – fontana@cdg.it

Area GIOVANI e DIPENDENZE**Comunità terapeutico-riabilitative****Casa Madre**

Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia
Tel. 0382.24026 – Fax 02.90094229 (0382.3814487)
c.madre@cdg.it

Cascina Giovane

Fraz. Samperone – 27012 Certosa di Pavia
Tel. 0382.925729 – Fax 02.90094229 (0382.938231)
csamperone@cdg.it

Casa Accoglienza

Via Lomonaco, 16 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814430 – Fax 02.90094229 (0382.3814487)
casa.accoglienza@cdg.it – www.casaccoglienza.org

Casa Boselli – Modulo specialistico per alcool e polidipendenze

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814597
Fax 02.90094229 (0382.3814487) – area.giovani@cdg.it

Casa Speranza

Via del Bottegone, 9 – 13900 Biella Chiavazza (BI)
Tel. 015.2439245 – Fax 015.2520086 – csperanza@cdg.it

Centro diurno “In&Out”

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814596 – ineout@cdg.it

Area DONNE

Comunità per mamme con bambini

Casa S. Michele – Viale Golgi, 22 – 27100 Pavia

Tel. 0382.525911 – Fax 0382.523644 – cmichele@cdg.it

Casa S. Giuseppe – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814435

Area SALUTE MENTALE

Centro diurno “Don Orione” – Via Lomonaco, 43
27100 Pavia – Tel. 0382.3814453 – centriodiurno@cdg.it

Centro diurno “Don Bosco” – Via Lomonaco, 43
27100 Pavia – Tel. 0382.3814477 – centriodiurno@cdg.it

SPIRITUALITÀ**Casa Sacro Cuore** – Via Risorgimento, 249

28823 Ronco di Ghiffa (VB) – Tel. 0323.59536

Monastero Mater Carmeli – Via del Bottegone, 9

13900 Biella Chiavazza (BI) – Tel. 015.352803
Fax 015.2527643 – monastero@carmelitanebiella.it
www.carmelitanebiella.it

FRATERNITÀ**Fraternità “Charles de Foucauld”**

Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814445 – cdg@cdg.it

Casa Nuova – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814464 – cnuova@cdg.it

Casa S. Mauro – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

Tel. 0382.3814435-6 – csmauro@cdg.it

CASE ESTIVE**Casa Maria Immacolata**

Inesio (LC) – Tel. 0341.870190
c.immacolata@cdg.it – www.casamariaimmacolata.eu

Casa Sacro Cuore

Via Risorgimento, 249 28823 Ronco di Ghiffa (VB)
Tel 0323.59536

LA COMUNITÀ sul WEB

www.cdg.it – Sito ufficiale della Comunità

Casa del Giovane di Pavia

www.centrodiscolto.org

per l'ascolto e l'orientamento nel disagio giovanile

www.casaccoglienza.org

sito della comunità Casa Accoglienza della Casa del Giovane di Pavia

www.casamariaimmacolata.eu

sito della Casa per ferie “Maria Immacolata” di Inesio

■ **Comunità-Casa-del-Giovane**